

**Chi è**

**L'artefice dello storico accordo tra Arafat e Rabin**



**NABIL SHAATH**  
NEGOZIATORE PALESTINESE  
72 ANNI

— Protagonista di quella «diplomazia sotterranea» che portò allo storico riconoscimento reciproco fra l'Olp di Yasser Arafat e Israele guidato da Yitzhak Rabin, Shaath ha ricoperto incarichi di primissimo, fra i quali ministro degli Esteri e vice primo ministro. Nel 1974 guidò la prima delegazione dell'Olp all'Onu.

**Il sì al nuovo Stato**

**«I singoli Paesi della Ue si pronunciano unilateralmente come ha fatto già il Brasile. Si muova anche l'Italia»**

so di pace».

**A proposito del Brasile di Lula. Israele ha reagito al riconoscimento definendolo una «palese violazione degli accordi tra Israele e i palestinesi».**

«La nostra valutazione è opposta. In questo modo si contribuisce ad edificare un percorso di giustizia, libertà e pace in Medio Oriente. Un percorso fondato sulla non violenza. Mi lasci aggiungere che il vero illuso è chi pensa di poter procrastinare l'attuale status quo. Il 2011 sarà comunque un anno di svolta. I palestinesi avranno riconosciuto il proprio Stato. Il tempo dei rinvii è scaduto».

**Tra le richieste avanzate dall'Anp c'è anche lo stop alla realizzazione del «Muro» in Cisgiordania. Ma per Israele quel muro era e resta una barriera di sicurezza contro il terrorismo.**

«Definire difensivo un Muro costruito da Israele all'interno del territorio palestinese occupato è un'offesa, una provocazione, perché se si costruiscono recinzioni nel giardino del vicino, non è difesa, è un'annessione, e come tale va denunciata e combattuta». ♦

→ **Joe Biden** lancia pesanti accuse al fondatore di Wikileaks

→ **«Per colpa sua** si complicano i nostri rapporti con molti alleati»

# Il vice di Obama ad Assange «Sei un terrorista high tech»

Julian Assange è un «terrorista high-tech». Lo dice il vicepresidente degli Stati Uniti, Joe Biden. Con la diffusione di carte segrete, il fondatore di Wikileaks «ha messo in pericolo molte persone».

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Per il governo degli Stati Uniti Julian Assange è un nemico pericoloso. Tanto pericoloso, che il vicepresidente Joe Biden non esita a incasellare la minaccia da lui rappresentata nella categoria del terrorismo.

Un'accusa forte, probabilmente esagerata, sebbene temperata dalla connotazione «high-tech» del particolare tipo di terrorismo che il fondatore di Wikileaks produrrebbe con le sue incursioni online negli archivi segreti dello Stato americano.

Parlando alla rete televisiva Nbc, il vice di Obama conferma che il governo sta facendo di tutto per incriminare Assange e ottenerne l'estradizione dall'Inghilterra.

**IL SOLDATO MANNING**

«Il ministero della Giustizia sta lavorando al suo caso -dichiara Biden-. Se ha cospirato con un militare americano per mettere le mani su documenti segreti, la sua posizione è fondamentalmente diversa da quella di un giornalista che si sia limitato a trasmettere quelle carte».

Biden si riferisce ai video su episodi della guerra in Iraq, che il soldato Bradley Manning ha messo a disposizione di Wikileaks. Manning, che ora è agli arresti negli Usa, avrebbe affermato di non essersi limitato a fornire il materiale, ma di avere preso accordi preventivi con Assange. Cosa che quest'ultimo nega recisamente.

Secondo Biden «per colpa di Assange, molte persone in giro nel mondo sono in pericolo ed anche la conduzione dei nostri rapporti con molti alleati degli Usa è diventata più complicata».

Il fondatore di Wikileaks, arrestato in Inghilterra su mandato di cattura internazionale per una presunta



Assange fuori del commissariato dove ogni giorno va a firmare il registro di presenza

violenza sessuale commessa in Svezia ai danni di due donne, è stato rilasciato dietro pagamento di cauzione. Vive ospite di un amico in condizioni di libertà vigilata, dovendo ogni giorno recarsi in commissariato a firmare un registro. Sa che il rischio di essere consegnato alla magistratura americana sta diventando altissimo.

**SEGNI DI NERVOSISMO**

Intanto è scontro con alcune persone che sino ad epoca recente erano in ottimi rapporti con lui. Nick Davies, il giornalista del quotidiano Guardian che a suo tempo convinse Assange a stabilire un'alleanza fra Wikileaks ed il quotidiano britannico, ha pubblicato i verbali dell'inchiesta di Stoccolma. L'articolo comprende la deposizione di una

delle donne, con i particolari della violenza che sostiene di avere subito. Anche il New York Times, che assieme al Guardian, al Pais, allo Spiegel, e a Le Monde, sta divulgando i documenti di Wikileaks, prende in parte le distanze ora da Assange. Il direttore del quotidiano sottolinea che il fondatore del sito specializzato in intelligence non è un giornalista. Semmai una fonte dei media.

Lui, Assange, ogni tanto dà segni di nervosismo. Quando un intervistatore dell'Abc gli pone una domanda sgradita, si alza e se ne va, non senza insultarlo pesantemente: «Sei un pettegolo». Non gli era piaciuto che gli fosse chiesto di chiarire la sua posizione nell'inchiesta della procura svedese. ♦